

Le foreste e i danni provocati dall'ozono

La costa nizzarda e il Parco regionale del Mercantour in Francia e le valli Varaita e Stura di Demonte in provincia di Cuneo sono le aree individuate dal progetto per lo studio e la salvaguardia delle foreste dai danni causati dall'ozono in atmosfera. Il progetto Mitimpact Alcotra è stato presentato il 10 luglio a Torino, nel Palazzo della Regione Piemonte.

Il progetto europeo, cofinanziato dal Fesr per l'85% dei costi totali e coordinato dall'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (Ipla SpA) della Regione Piemonte, coinvolge l'Arpa Piemonte, l'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante del Cnr sul lato italiano, il Gruppo Internazionale di Studio delle Foreste Subalpine e lo studio tecnico GeographR sul lato francese, raggruppando specialisti che operano su questi temi da oltre 20 anni. In totale si prevede uno stanziamento di circa 1 milione e 200 mila euro.

Il progetto, finanziato nell'ambito del programma Interreg Alcotra Italia-Francia e incentrato sulla previsione e valutazione dell'impatto del cambiamento climatico e dell'inquinamento fotochimico dell'aria sulla vegetazione transfrontaliera, prevede lo studio, la prevenzione e la mitigazione dei danni subiti, a causa dell'elevata concentrazione di ozono in atmosfera, dalle foreste della provincia di Cuneo e del Dipartimento delle Alpi marittime francesi.

"L'ozono - ha spiegato Igor Boni, presidente dell'IPLA- è considerato uno dei più temibili inquinanti, pericoloso sia per l'uomo che per i vegetali. La sua stabilità gli consente di migrare anche a distanza dalle aree dove viene prodotto, normalmente

in conseguenza della combustione degli idrocarburi utilizzati come carburante per il traffico veicolare. Questa caratteristica rende perciò possibile la sua presenza in concentrazioni elevate anche nelle aree rurali più remote, sia in pianura che in montagna, per cui sono state emanate apposite direttive anche a livello internazionale che stabiliscono dei limiti soglia di concentrazioni di ozono in atmosfera, oltre cui si può verificare il danno alle foreste".

La formazione dell'ozono è correlata anche all'insolazione, e nella regione mediterranea si raggiungono i livelli più elevati d'Europa.

Gli obiettivi di Mitimpact sono: prevedere e valutare economicamente l'impatto dei danni da ozono sulla vegetazione, sull'ecosistema e sui servizi ecosistemici, individuare pratiche e azioni mitiganti in base alla valutazione dei costi e dei benefici, e sensibilizzare sul tema enti, istituzioni e singoli cittadini. Il progetto prevede periodiche ricognizioni e verifiche sul territorio, aventi per oggetto alcune delle specie forestali tipiche delle Alpi, quali il pino silvestre, il pino cembro e il faggio. Nella zona costiera di confine saranno verificati i danni anche sul pino d'Aleppo. Le attività si svolgeranno in un periodo di 3 anni, con termine previsto per la fine di maggio del 2020. Saranno studiati ed elaborati i dati di emissione e di concentrazione degli inquinanti nell'ambito delle aree oggetto della ricerca, correlandoli con i danni effettivamente osservati in campo e le condizioni meteorologiche attuali e previste sino al 2085 secondo specifiche proiezioni basate su dati scientifici.

